Anno VI. - N. 2033 — Trieste, Mercoledì 3 Agosto 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 2033

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.30. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 327 — Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

Le regate di Venezia. VENEZIA 2 (t.) Alla regata d'oggi la corsa internazionale degli skiffs presentava uno speciale interesse prendendovi parte anche alcuni signori triestini. Su sedici concorrenti arrivarono primi: i francesi signori Lein e Schwab ed il triestino Bisegari, che riportarono il premio, quarto, a breve distanza, il sig. Claich, altro triestino.

Duello Boulanger-Ferry. PARIGI 2. I testimoni di Boulanger partecipano ai giornali che Boulanger chiedeva una soddisfazione seria, perciò i suoi secondi proposero uno scambio di palle comandato sino a che uno dei due restasse colpito; lasciavano poi ai secondi di Ferry di stabilire la distanza. Queste condizioni non furono accettate. I testimoni di Boulanger proposero allora lo scambio di un'unica palla a 20 passi di distanza senza comando, e dichiararono essere questa la loro ultima proposta. Di confronto i testimoni di Ferry dichiararono di non poter accettare il duello che a 24 passi di distanza con un solo scambio di palle e dopo il comando. In seguito a ciò Dillon e Fabrot testimoni di Boulanger, si ritirarono. La lettera publicata dai testimoni di Ferry conferma che non si potè andare d'accordo riguardo le condizioni del duello. I testimoni di Ferry offrirono le stesse condizioni come nel duello Boulanger-Lareinty, ma i testimoni di Boulanger respinsero la proposta e insistono spettare ad essi il diritto di regolare le condizioni dello scontro, mentre i testimoni di Ferry negano che ciò spetti ai testimoni dell'offeso.

— PARIGI 2. I testimo i di Ferry ebbero questa mattina presso Dillon un nuovo colloquio con Boulanger. Si ritiene che gli avversari non verranno sul terreno non potendo i secondi accordarsi riguardo le condizioni del duello. I secondi riferirono in proposito ai loro mandanti.

Cose serbe. BELGRADO 2. La regina ... questa mattina dal bagno Arangjelovac per congedarsi dal re e dal principe ereditario, i quali venerdì si recano a Schmeks per la via di Budapest. — Fu nominata la Commissione di 6 membri per elaborare il progetto della costituzione: nella commissione sono rappresentati tutti i partiti. — È falso l'annuncio di un giornale di Budapest che tra Serbia e Montenegro abbiano avuto luogo delle trattative. Tutta la corrispondenza del nominato giornale di Budapest è inventata a scopo tendenzioso.

Processo politico. PARIGI 3. Ieri è cominciato a Bastia il processo dei fratelli Leandri, accusati di aver istigato la guerra civile.

Notizie telegrafiche.

La salute di re Umberto. ROMA 1. Si sparsa la voce che il re avesse differito il suo ritorno a Roma per una leggera indisposizione sopraggiuntagli al ritorno da Verona. La voce non è vera. Il *Capitan Fracassa* la smentisce recisamente e dice che il re gode ottima salute.

La malattia del principe imperiale di Germania. BERLINO 1. Nella recente seduta della „Società medica berlinese“ il dottore Wirchow lesse uno studio da lui fatto sulla *uackidermia laringi*, quale si è manifestata nella gola del principe imperiale. Wirchow espose tutte le osservazioni da lui fatte assieme agli altri medici nella gola del principe. Sostenne non essere una malattia mortale. Non approvò il sistema di cura adottato da Mackenzie. Disse che se si fosse aperta la gola al malato, esso sarebbe da 15 giorni guarito completamente. Concluse dichiarando che il male potrà riprodursi.

NOTIZIE SANITARIE.

Dai giornali siciliani.

A Catania. La malattia accenna sempre più a decrescere. E' nella provincia che seguita ad estendersi. E' a Paternò ora che specialmente peggiorano le condizioni di salute.

Siracusa. A Siracusa il morbo si propaga rapidamente. A Francofonte dal 14 al 24 luglio, 50 morti. Da Floridia il sindaco smentisce l' esistenza del colera. Giorni fa, due casi sospetti.“ Ora godesi florida sanità, scrive il sindaco “

Messina. Le condizioni della salute publica sono sodisfacentissime nella città e nel territorio comunale. Da Villarosa scrivono che il colera vi è apparso e conta già otto vittime: i casi non sono stati continui, ma con intervallo di tre o quattro giorni. La popolazione è calma.

Palermo. Il *Giornale di Sicilia* reca: „Vi sono state delle voci, sulle quali l'ufficio sanitario fece scrupolose indagini, che ebbero per risultato di confermare che non trattavasi affatto di malattia sospetta.“

Il sindaco di Paternò ha rivolto una circolare al Clero che conclude così: “Io nutro fiducia che la S. V. R.a vorrà prestarsi a combattere i pregiudizi, a cementare le sane idee, e concorrere a scongiurare lo sviluppo di un male, che Dio non voglia, può essere causa di morte e di desolazione alla nostra cara città“.

Mandano al *Corriere della sera* di Milano:

„Notizie attendibili, venute dalla Sicilia, affermano che v' è agitazione viva nei centri non colpiti, temendosi il dilatarsi del morbo.“

Parte della popolazione di Reggio di Calabria, mercoledì, tumultuò sotto il palazzo della Prefettura invocando le quarantene. Il prefetto, seguendo le istruzioni ricevute, rispose alla fol a che il Governo ammaestrato dell'esperienza ha riconosciuto la inefficacia ed il danno delle quarantene facili ad eludersi.

Ieri il Crispi telegrafò al prefetto di Reggio di Calabria raccomandandogli di chiamare a sè autorevoli cittadini pregandoli d' interporsi per mantenere la calma

Il colera in India. Da una nota ufficiosa del 22 corr. si rileva che l'India orientale nel corso di quest anno era esente da colera e da altre malattie molto più che negli anni precedenti. A Bombay si verificano soltanto singoli casi di colera sporadico. I giornali rilevano che al 16 giugno il colera è scoppiato ad Umballa nell' India occidentale e che colà si rende indispensabile l' istituzione d' uno spedale dei colerosi.

A Calcutta il numero medio dei casi di colera durante l' anno in corso è sempre inferiore a quello verificatosi negli ultimi cinque anni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Pr. quarto. Leva il sole ore ore 4·51, tram. 7·21. *Oggi:* Corpo di S. Stef. — *Domani:* S. Domenico. Termometro C. ore 7 ant. 29.4 2 pom. 32.1. — Altezza bar. 760 9.

Lo sciopero dei fuochisti del Lloyd. Lo sciopero annunciato per ieri è scoppiato iermattina; tutt' i fuochisti che si trovano in porto hanno abbandonato il lavoro; come arrivano da fuori i piroscafi del Lloyd, i rispettivi fuochisti, avvertiti dai colleghi, scendono di bordo e fanno causa comune con gli altri, ricusando di lavorare. Al Porto nuovo, in un piroscafo lloydiano, il lavoro alla gru è stato abbandonato dai fuochisti; ma l'interruzione fu brevissima, di pochi minuti, chè il Lloyd provide tosto col prendere alcuni facchini e servendosi di una parte dei marinai.

Il piroscafo *Pan*, partito ieri alle 4 pom. alla volta di Fiume, avendo a bordo un solo fuochista, il quale — a quanto si dice — non trovò il destro di sottrarsi da bordo.

A supplire gli altri fuochisti vennero assunti quattro carbonai.

Il *Saturno*, della linea Greco-Orientale, partì con a bordo 4 calderai dell'Arsenale, i quali faranno le funztoni di fuochisti.

Nove fuochisti ed un giovane di macchina, appartenenti a questo piroscafo, accedendo allo sciopero, abbandonarono il bordo.

Considerato però che ciò fecero dopo assunti, vale a dire dopo ciò che si chiama ingaggiamento, a tenore del paragrafo 2, articolo VI, dell' editto politico di navigazione, il quale prescrive che nessuno può abbandonare il bordo dopo ingaggiato, sotto nessun pretesto, quei nove fuochisti vennero considerati come disertori, arrestati e ricondotti a bordo. Però coloro, col pretesto di dover andarsi a prendere le loro robe, sbarcarono di nuovo e non si lasciarono più vedere.

Due marinai del vapore *Aquila Imperiale*, certi Giovanni Prosen da Buccari, e Servolo Monticolo da Umago, vennero arrestati per pericolose minacce, il quale agire sta in relazione con la questione dello sciopero in parola.

Del resto, tutto sommato, l' ordine non sofferse perturbazione.

Questa, po' su po' giù, la cronaca di ieri.

Venendo ai fatti che determinarono lo sciopero, aggiungiamo qualche altra spiegazione a quanto ieri esponemmo.

Fino qualche tempo fa il Lloyd aveva stabilito la regola che quelli dei fuochisti che rimanevano sbarcati, venissero poi riassunti per turno. Codesto sistema, eccellente in teoria, come tanti altri, s' è dimostrato cattivo in pratica; non tutti gli uomini sono dotati delle stesse qualità, e quindi tra i fuochisti, del pari che tra altre categorie di operai, ve ne sono alcuni che non corrispondono alle esigenze del servizio. I macchinisti non di rado muovevano lagnanze.

Visto ciò, l' Amministrazione negli ultimi tempi ha stabilito di abolire la ripresa per turno, e lasciò ai macchinisti la cura di scegliersi quei fuochisti che meglio credessero — sempre, s'intende, tra quelli che il Lloyd era uso di occupare e che venivano, in certa guisa, considerati come addetti alla Società.

Sia questione di opinione, di simpatia o, com'è presumibilmente da ritenere, di zelo di provedersi di un buon armo, i macchinisti sceglievano come loro pareva meglio, senz'altra considerazione che quella di assicurarsi un buon servizio. Da questo sistema ne conseguì che taluni dei fuochisti disponibili rimanevano disponibili di spesso, e qualcuno anche sempre.

E questo fu il movente dello sciopero. I fuochisti da quanto si capisce, intendono di essere considerati come una corporazione, della quale tutti i membri abbiano da godere gli stessi diritti.

Siccome poi anche ciò non basta a sodisfare ai loro desideri di migliorare la loro posizione, avanzano ora delle altre domande, le quali sono contenute nelle seguenti

„PROPOSTE

„1. Un regolamento per il turno di imbarco sia di I che di II classe, fuochisti.

„2. Che sia stipulato un contratto all'atto dell' assunzione dei fuochisti in servizio a sei mesi, paga e panatica come per il passato.

„3. Lavoro dei fuochisti, 10 ore al giorno, sia nei porti nazionali che esteri; se per bisogno si dovesse lavorare più delle ore dieci, di essere pagati separatamente per ogni successiva ora, oltre l'orario; riposo assoluto alla domenica, come stabilito dalla legge.

„4. Il fuochista deve essere sollevato dal servizio di coperta, eccettuati casi di straordinario bisogno.“

Da quanto udiamo il Lloyd non intenderebbe di accettare la proposta contenuta nel punto 1 o; come pare non voglia legarsi con contratti per un termine fisso, come proposto al punto 2.o considerando ciò un impegno gravoso per la società.

Riguardo al terzo punto, ad eccezione del riposo domenicale, che non può essere accordato, non potendosi esigere che un vapore si fermi in alto mare perchè è domenica; nè che venga protratta la partenza di un piroscafo, perchè il riposo domenicale ha impedito il carico o lo scarico; ad eccezione di ciò diciamo, la difficoltà nell'intendersi non devono essere gravi. Infatti i fuochisti non lavorano più di 10 ore al giorno - anzi durante i lunghi viaggi ne lavorano soltanto otto.

Riguardo il compenso per le ore straordinarie ce l' hanno, perché percepiscono 30 soldi in più se lavorano fino a mezzanotte: 50 soldi in più se oltre mezzanotte.

Il quarto punto sarà pure difficile che possa venire accettato, perchè l' esonerare i fuochisti dal lavoro in coperta obligherebbe la Società ad aumentare il personale di bordo.

A quanto ci assicurano persone che hanno cognizione del ramo navigazione, in tutte le altre società i fuochisti hanno condizioni meno favorevoli di quelle che loro fa il Lloyd; ci sono dei grandi piroscafi italiani, francesi od inglesi, che non hanno più di 4 fuochisti a bordo; i piroscafi del Lloyd ne hanno fino 20; il piroscafo per Venezia ne ha 9.

Questa ricchezza di personale presenta il vantaggio — non si deve disconoscerlo — di rendere il servizio meno pesante e di dare da vivere a un numero più esteso di persone.

Noi non saremmo certo a suggerire al Lloyd di mostrarsi duro verso la povera classe dei fuochisti, tutt' altro! anzi vorremmo consigliare l' Amministrazione a motrarsi corrente, concedendo quanto più può. Ma non possiamo disconoscere che la Società del Lloyd deve sostenere un' aspra concorrenza, che gli affari d' oggi sono tutt'altro che fiorenti e che se cerca di economizzare è non soltanto in diritto di farlo, ma puranco in dovere, perchè è questione di esistenza.

Si dice da alcuni che l' economia dovrebbesi procurare di farla in altre categorie, non nelle povere.

Non istaremo a discutere ciò; ma crediamo di poter asserire che questo non sempre riesce possibile.

Non va dimenticato però che, ove il Lloyd volesse impuntigliarsi, la vertenza non finirebbe certamente in vantaggio degli scioperanti; poichè desso potrebbe servirsi dei fuochisti che il Governo mette a sua disposizione od ingaggiare degl' indiani che gli costerebbero molto meno.

Esortiamo quindi gli scioperanti, nel loro stesso interesse, a mostrarsi conciliantі e specialmente a non dare facile ascolto ai sobillatori che non hanno nulla da perdere.

Il nuovo direttore delle Poste. Col giorno d' ieri il sig. Biringer si è installato nel suo seggio di Direttore delle Poste e dei Telegrafi in qaesta città.

Velocipedisti di passaggio. I soci del locale „Veloce Club“ furono onorati ieri dalla visita di tre fra i primi velocipedisti del vicino regno: i signori Forelasco da Genova, Sarzano da Padova e Tarlarini da Milano. Recatisi a Venezia in occasione delle regate, fecero una scappata sino alla nostra città ove hanno vecchi e nuovi amici.

Il Forelasco, maestro della „Società Ligure Cristoforo Colombo“ è uno dei più appassionati cultori del velocipedismo. - Enrico Tarlarini è un corridore insuperabile, campione dei velocipedisti milanesi: ha preso parte a 21 corse ed ha guadagnato 20 medaglie! - Sarzano è il vincitore delle corse di Gorizia, già favorevolmente conosciuto nei nostri circoli.

I velocipedisti ebbero da parte dei fratelli triestini una delle accoglienze più affettuose.

Con questa canicola, hanno preso cappello financo i cavalli dei tram. Non è una freddura. Varie di queste povere bestie, che debbono lavorare al sole per molte ore, portano sul capo, a difendersi dalla insolazione, un caratteristico cappello di paglia, già illustrato da Pascarella. Con questo scuffiotto giallo, che lascia passare le orecchie lunghe, diritte e brune, questi animali hanno l' aria abbastanza bizarra; ma è sempre una invenzione utile. che costa poco; tanto che molti carrettieri che non sono precisamente le persone più prodighe, nè le più ricche di borsa, hanno comperato il cappello di paglia ai loro animali. Chi avrà fatto questa umile, oscura invenzione? Chissà! Quante di queste piccole scoperte, che servono ad alleviare le piccole miserie umane, che portano un conforto, una facilitazione al lavoro degli esseri piccoli e sconosciuti, uomini e bestie; quante di queste semplici invenzioni sono adottate, fanno il loro modesto e benefico ufficio, senza che si conosca mai il nome dell' umile individuo che le ha concesse all' umanità ed è rimasto ravvolto nell' ombra. Cavaturaccioli e macinini

---

ARTURO ARNOULD — 90

Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita)

A quel giovane virtuoso da sagrestia e da provincia, stretto fin al giorno delle nozze fra le gonne di sua madre e dei suoi maestri preti, era bastata una notte per rivelare i suoi veri istinti.

Emma gli offriva tutto quanto egli poteva comprendere dell'amore; e subito si meravigliò!

Che Filippo tradisse sua moglie, che l'abbandonasse per un amante, è quanto sarebbe accaduto con un amante qualunque. Che Adele di Sancy, che la primogenita del conte di Malvoix, aspettasse che la secondogenita fosse infelice, dimessa e piangesse, come Odetta era infelice, disperata e piangeva, non era cosa da disprezzare; e la signora di ... non disprezzava punto questo lato della sua vendetta. questo principio di ... vendetta.

Ma questa non era che la parte piccola.

Ella mirava, come si sa, ad un altro scopo, uno scopo pratico e definito, e per questo le occorreva di più e di meglio. Ella non mirava alla vita, ma mirava alla borsa; la borsa le dava la vita.

Filippo di Sancy era, se non ricco, agiato; e non era generoso. Da questo lato era ben corazzato, e la sua corazza era solida perchè faceva parte di lui stesso.

Per fortuna Emma era donna piena di ripieghi.

Bisognava prima legarlo a sè coi vincoli sensuali che, per certi uomini, nulla può spezzare.

Ella vi riuscì presto.

Poi lo avvezzò alle cene squisite, delle quali ella pagava metà del conto di nasc sto, per non spaurirlo.

Dopo aver bevuto, Raoul Lerney indusse piano Filippo a giocare, badando a perdere il denaro che gli forniva la sua complice.

Appena vide che guadagnava, Filippo fu giocatore, e si fece membro di un circolo dove si arrischiavano delle somme molto considerevoli, tagliando il *bac* tutta le notte, dopo averlo provato una volta o due. Raoul Lerney teneva il banco coi fondi della principessa Belladonna, e faceva guadagnare il quadro di destra, dove Filippo si era posto.

Allora cominciò a perdere, e corse dietro il suo denaro. Poi la passione del gioco lo colse, e d è una passione che non lascia più.

Quando fu abbastanza impegnato Emma, che si era mostrata dolce, mise fuori gli artigli divenne capricciosa, litigiosa, gli fece la vita amara, lo scacciava come un cane dalla sua camera, si faceva aspettare delle ore agli appuntamenti che le dava, vi giungeva di malumore o troppo eccitata, come una donna che si è divertita molto, e che ha lasciata con rincrescimento una compagnia troppo genia'e; lo rese geloso; gli faceva trovare dei signori, giovani o vecchi, in casa sua ad ore indebite; lo mandava via a bocca asciutta quando egli tentava di spiegarsi con lei sola. Poi venne la volta dei doni sfarzosi che ingombravano l' anticamera, la sala, la camera da letto, galanterie rovinose o gentili, offerte dal tale e dal talaltro ammiratore, che egli aveva sorpreso il giorno prima uscendo da casa di Emma mentre egli vi entrava, o che sorprenderebbe il domani entrandovi quand'egli uscirebbe.

Finalmente, ad un tratto, Emma gli faceva dire che era partita per un viaggio, e la cameriera, mediante un biglietto da cento, gli diceva che non era vero, che era a Parigi, ed in casa, ma che non voleva riceverlo.

E questo durava magari otto giorni.

Altre volte gli rispondevano: „La signora è a teatro.“

Egli vi correva; lei non c' era Allora tornava a casa sua, e stava ad aspettarla fino alle tre del mattino.

— Come! siete qui? gli diceva Emma con aria disinvolta. Ma cosa state qui a fare?

— Da dove venite? domandava lui, giallo dalla stizza.

— Questo non vi riguarda.

— Emma!

— Vengo da dove voglio.

— Te ne prego, rispondimi!

— Ma sono libera, mi pare! Non sono vostra moglie, grazie a Dio! Sono la vostra amante, cioè, sono padrona di me. Non sono nè in *casa tua* nè in *casa nostra*, mio caro; ma in casa mia. Sono io che comando. Fammi il piacere d' andartene. Non mi piacciono i volti imbronciati, nè la gente che brontola. Ho lasciato or ora una compagnia più divertente di te...

E Filippo, divorato dalla gelosia, domato, maltrattato, tremante, domandava scusa, implorava grazia, si metteva in ginocchio... ed era messo alla porta.

Allora il domani, sorridente e compunto, istruito da Raul Lerney, al quale apriva il suo cuore, abbastanza ammonito dalla cameriera alla quale apriva la sua borsa, convinto, che se Emma lo tradiva era per delle grosse somme, o per doni di gran prezzo, finiva per comperare la sua gratitudine dietro pagamento.

(*Continua*).

da caffè, ombrelli e occhiali azurri, pesalettare e fermagli per tenere immobili le cravatte, chi fu colui che vi creò? Mistero!

Cocchiere in Pretura. Come abbiamo raccontato nel numero di sabato scorso, presso la villica Maria Sestan, d'anni 42, da Capodistria venerdì passato, dopo aver venduto in piazza alcune frutta che aveva portato seco dal suo paese, stava per recarsi al piroscafo, ma giunta in piazza dei Negozianti, precisamente dirimpetto la liquoreria Beltrame, fu rovesciata a terra dal cavallo della vettura N. 178, a cassetto del quale sedeva il cocchiere Antonio Meula. Nel cadere la donna aveva riportato alcune contusioni leggere al petto ed all'avambraccio destro.

Il cocchiere, sceso da cassetto, mosse anch'egli in soccorso della Sestan, assieme ad altre persone che si trovavano presenti, e una guardia di p. s., accorsa alle grida della donna, condusse questa al civico ospedale mediante vettura.

Il brummista venne arrestato, e in suo confronto, ieri, alla Pretura, fu tenuto il processo per contravenzione contro l'altrui sicurezza corporale.

Il Meula si difese dicendo che la donna, carica il capo di un cesto e di una brenta, non aveva udito il suo grido e aggiunge che il suo cavallo, del resto andava a piccolo trotto.

Due signore che al momento del fatto si trovavano nella vettura, deposero pure in favore del cocchiere, ma il giudice ritenuto che relativamente alla ubicazione avrebbe dovuto far andare al passo il cavallo, lo dichiarò colpevole condannandolo a 10 fiorini di multa.

La moda che va e viene. Di mattino, ai bagni, sono assolutamente aboliti gli orecchini, che il mare guasta, o che, tolti, possono essere dimenticati sopra la tavoletta di un camerino da bagno.

Nuovo sistema di vendetta contro chi non vuol dare impieghi. Il sistema l'ha inventato certo Giuseppe Scabelock, il quale tempo addietro s'era presentato al Dr. B., ricco possidente, per domandargli un impiego ed ora gli move accusa per lesione d'onore. L'accusa proviene dal fatto che nel rifiutargli ciò che gli era stato chiesto, il Dr. B. gli aveva fatte presenti le sue cattive antecedenze, giacchè lo Scabelock aveva subìto una condanna.

Brummisti, siate cavallereschi! Una lettrice c'indirizza una letterina per movere un reclamo contro quei conduttori di publiche vetture che fumano durante la corsa. A noi consta che l'articolo 14 del regolamento proibisce ciò formalmente, e noi vogliamo ritenere che questo semplice cenno basterà perchè non vi siano più a lamentare di questi trasgredimenti che alle signore in ispecie non può far a meno di produrre sgradita impressione.

Roba di stagione. Fa caldo - lo si è gia detto le mille volte.

L'umanita è sotto l'oppressione dello snervamento - e non c'è bisogno di rammentarlo; pur troppo lo si sente!

La cascaggine impera fastidiosa e assoluta. E in queste giornate che demoliscono letteralmente la fibra, nessun supplizio è superiore a quello di far passeggiare la penna sopra le vergini *cartelle*.

Per esempio, se il cronista, fra questa liquidazione generale, possedesse ancora un po' di forza, un resto di volontà, potrebbe regalarvi, vista la fortunata combinazione dell'agosto, uno spizzico d'erudizione su questo mese in cui siamo appena entrati e da cui, ci scommetto, vorremmo già essere usciti.

Vi direbbe cose nuovissime e interessantissime.

Vi direbbe che, presso, i romani, agosto si chiamava *sextilis*, essendo il sesto nell'ordine dei mesi.

Vi direbbe che poi, per decreto del senato venne chiamato *Augustus*, in onore dell'imperatore Augusto, il quale in questo mese aveva posto fine alla guerra civile e compiuto altre gloriose imprese.

Che una gran buona Dea presiedeva a questo mese: Cerere.

Che *Ausonio* lo caratterizza con un uomo nudo - sfido io! - che pone la bocca in una larga tazza per bere o rinfrescarsi.

Che per lo stesso motivo gli fu dato un ventaglio fatto di piume di pavone.

Che infine l'allegoria dei moderni è questa: un uomo vestito color di fuoco con la corona di rose di Damasco, di gelsomini, ecc. Il cane posto dietro la figura annuncia essere il tempo della canicola. Gli si dà per attributo la Vergine (meno male!) per dinotare il tem do della messe.

Tutte queste belle notizie potrebbe darvi, se il caldo glielo permettesse e se non gli rincrescesse di „vogare sul remo a qualche egregio collega, abilissimo nel rimestare enciclopedie e servire caldo, ai lettori, il frutto delle sue fatiche.

Invece, con questa fiaccona in corpo, con questa penuria di notizie, il cronista preferisce snocciolarvi quelle poche bricciche di cronaca che trova sul tavolino.

* * *

La giornata di ieri pareva soffocarci letteralmente sotto una cappa infocata. La città pareva una fornace, una fucina negra, un gigantesco stabilimento di cremazione.

A quell'ora fu visto un individuo sedersi sopra una panchina all'Aquedotto e rimanervi abbrustolito come una cotoletta. Era un libero cittadino che qualcuno aveva mandato... a farsi friggere. In un'altra parte della città fu trovato un laghetto d'aqua, accanto a cui si trovava un berretto e una daga. A tutta prima si pensò a qualche drama misterioso, invece si trattava di una guardia di publica sicurezza che si era disciolta completamente in sudore. Ecco i perniciosi effetti dell'abititudine di sciogliere... gli assembramenti.

Sempre a mezzogiorno — e sempre in causa del forte calore, successe in pieno Corso un curioso fenomeno. Passava un domestico con in mano una bottiglia d'aqua. Ad un tratto la gente vide che il domestico, dato un gran grido, lasciava cader a terra la bottiglia e si portava subito le mani alla bocca mangiandosele con voluttà inaudita. Ecco che cos'era successo: l'aqua contenuta nella bottiglia, sotto l'azione violenta dei raggi solari, s'era vaporizzata istantaneamente. La vaporizzazione ha, come si sa, per effetto da sottrarre una gran quantità di calore ai corpi vicini. Le mani del povero domestico, che tenevano la bottiglia, furono per questa singolare proprietà fisica, scambiate, in un attimo, in gelati crema che il disgraziato andava ingoiando beatamente, senza sapere che in quel momento si rendeva reo di cannibalismo.

Di questo strano avvenimento, ne vedrete far parola anche i giornali di fuori, poichè, per fortuna, diversi corrispondenti di giornali erano presenti al fatto.

Furto al negozio viennese. Domenica nelle ore pomeridiane nel negozio di chincaglierie del sig. C. Reiss, in piazza della Borsa, si verificò un furto di f. 600 in note di banca, che erano state asportate dalla cassa forte.

Nel pomeriggio di ieri, quale autore del furto, venne arrestato dagli agenti di polizia l'agente Carlo C., d'anni 26, da Modena.

Dell'importo rubato si poterono ricuperare oltre 400 fiorini.

Per offesa alla Maestà Sovrana. Sotto la presidenza del cons. Leitner, giudici Werk, Mrach e Wolff, avrà luogo al 9 corrente il dibattimento per offesa alla maestà sovrana, in confronto del sig. Amodeo Zanella.

Ciudi torna in campo. Chi non conosce il famigerato Ercole Ciudi? Quell'ometto d'età indefinibile, mustacchi indefinibili, talento..... indefinibile, l'uomo-fenomeno che va decantando ai quattro venti il proprio ingegno?

Ora bisogna sapere che Ciudi, nell'aprile del 1886, aveva concorso al posto di segretario del Politeama Rossetti, dichiarandosi — modestia a parte — di prerogative altolocate e maggiori di quelle dell'attuale segretario. E siccome Ciudi asserisce che il sig. R., stimato negoziante e possidente della nostra città, abbia avversato la sua nomina, l'uomo-fenomeno pretende, per le lezioni di *lingue* perdute in conseguenza di tale avversione, un indennizzo... di migliaia di fiorini, e a tale oggetto presentò istanza al Tribunale.

Fresco e bora. Che bisogno di andare di notte nella birraria „Al Giardinetto" in via S. Michele a godere il fresco, mentre in tasca aveva una *bora* tale da dover dichiarare il fallimento?

Lo scotto però ammontava questa volta a ben più dei tradizionali 38 soldi. È un debito insoluto di 80 soldi, che fece andare in gattabuia il fabro Ferdinando M., d'anni 37, da Trieste

Furto a bordo. Verso il meriggio di ieri, a bordo del trabaccolo italiano *Prudente* ormeggiato al Molo S. Carlo riusciva ad introdursi un ignoto furfante il quale rubava da una cabina un orologio a sveglia del valore di sette fiorini, un borsellino contenente tre fiorini ed un paio di stivali.

Gli emuli di Calzetti. Mezzo sicuro.

Volete veder volare un individuo? Affidategli del denaro.

Esempio di calzettismo diedero ieri due individui:

Certo M., cuoco a bordo di un piroscafo, dopo aver ricevuto 25 fiorini dal proprio capitano per fare delle spese, si rese latitante e venne denunciato all'autorità.

— Un tale Giovanni L., poi, che abitava presso certa Elisabetta N. al N. 8 di via Cavazzeni, abbandonava improvisamente l'abitazione portando seco un paio di calzoni e un paio di mutande. In tutto un valore di f. 7.

Ecco un uomo che vola superando Calzetti:

Ragazzo atterrato. Il ragazzino di 10 anni Giacomo Gherson, iermattina allo otto, in Guardiella, venne atterrato da un carro.

Riportò una ferita piuttosto grave al piede sinistro e dovette ricorrere all'ospedale.

Bollettino della mortalità. Dalla Domenica 24 a tutto sabato 30 Luglio. Numero dei morti: Maschi 51, Femine 49. Totale 100. Età dei morti: 0—1 33, 1—5 20, 5—20 9, 20—30 5, 30—40 4, 40—60 17, 60—80 12 oltre gli 80 anni 1.

Cause dei decessi: Vaiolo 2, Scarlattina 1, difterite e croup 1, febre tifoidea 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 12, pleuro pneumonite e bronchite 8, enterite 26, apoplessia 2, altre malattie 44, per suicidio 1.

Per andare in alto. Riceviamo: „Il Restaurant „Al Belvedere", sotto al Castello, non c'è che dire, è sito in una posizione deliziosa e presenta uno dei pochissimi convegni estivi, dove si possa respirare, un po' lontani dall'afa cittadina. Ma non pare a te che, affinchè la gente ci vada, ci vorrebbe una strada un po' più possibile? Andandoci dalla via di Montuzza, attraversando il vecchio cimitero israelitico, la è una strada tutta scoscesa e buia, in modo da metter spavento, specialmente alle signore. Andandoci per Rena vecchia c'è da fare una lunga scala che ha tutti i gradini in uno stato da far pietà alla stessa pietra con cui sono fabricati.

Ci vorrebbe molto a mettere un po' di luce da una parte, o forse sarebbe più semplice ridurre un po' presentabile quella scala di Rena?

G. L."

Ubriaco caduto. L'altra sera verso le otto il facchino Antonio Bortolotti, d'anni 52, da Trieste, ubriaco per bene, cadde a terra in Piazza dell'Ospedale e riportò una grave ferita all'occhio sinistro. Due guardie, sollevatolo, lo accompagnarono al pio stabilimento.

Il riso abbonda... Il vecchio adagio sul *riso* non fece nè caldo nè freddo a quel mariuolo che ieri verso un'ora del pomeriggio, alla riva Carciotti, rubava un sacco di riso del valore di 14 fiorini, e lo caricava sopra un carretto a mano che aveva portato seco. Il signor Romeo R., capitano del trabaccolo italiano „S. Giovanni", che era proprietario della merce rubata, accortosi del furto, si diede ad inseguire il ladro, il quale prese una fuga precipitosa, gettando a terra la preda.

Ammalata sulla via. La cronaca ne registra ogni giorno, né con questa canicola può far meraviglia.

Ieri ad un'ora pom., in Piazza della Barriera vecchia, cadde a terra, colpita da grave malore, certa Elisabetta Jung, d'anni 52. Adagiata in una vettura, la sofferente fu trasportata alla sua abitazione, in via del Ronco N. 5.

Furticelli. All'agente di commercio Francesco B., venne a mancare il portamonete con f. 13. Il corriere N. 29, mentre s'era recato nell'edifizio del Lloyd aveva lasciato ieri in istrada sopra un carretto una botticella del valore di tre fiorini, quando fece ritorno, non la trovò più:

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 alle 10 ant., ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con melanzane s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1600.

Ogni giorno una. Sotto ai volti di Chiozza.

— „Sior, la carità par un povaro orbo.

— „Oh bela! E l'orbo dove xé?"

— „El xe là de fora, che 'l sta vardar che no vegni le guardie."

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 2, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 282.60. Ungherese 4 0/0 101.—

Francoforte 2. Borsa serale. Credit 229.25, Staatsbahn 186.87.

Borsa del 2 agosto. Vienna ferma. Credit 282.75. Parigi francese 81.37. Italiana 96.80. Qui nominali. Rendita 96 1/4 a 3/8.

Listino. Napoleoni 9.92 a 9.93 Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterline 12.48 a 12.50 Lire turche 11.25 a 11.27. — Londra 125.— a 125 35 Francia 49.50 a 49.65 Italia 49.15 a 49.40 Banconote italiane 49.25 a 49.35 Banconote germaniche 61.30 a 61 50. — Rendita austriaca in carta 81 50 a 81 65. Rendita ungherese in oro 4% 101.— a 101 25 detta in carta 5% 87.45 a 87 65. Credit 282.50 a 283.50 Rendita italiana 96 1/4 a 96 1/2 Greci 5% fr. 349 a 351.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Giovanni Maria Ragusin

Capitano ed Armatore

cessava di vivere oggi alle ore 6 3/4 ant. dopo breve e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, colpiti da sì tremenda sciagura, compiono il doloroso ufficio di partecipare ai congiunti, amici e conoscenti, sì dolorosa ed irreparabile perdita.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà mercoledì 3 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla propria casa via Amelia N. 6.

Trieste 2 agosto 1887.

Giuseppina Spazzali Ragusin nata *Marconetti* consorte — *Lidia Ragusin* figlia, *Vincenzo Ragusin*, fratello, *Maria Usigovich* nata *Ragusin* sorella, *Teresa Spazzali*, *Raffaele Spazzali* *Maria Spazzali*, figliastri.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.